

Giuseppe Alessandro Furietti e le origini della Biblioteca Civica di Bergamo



Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai
Atrio Scamozziano
15 maggio – 14 agosto 2014



Mostra a cura di Ivano Sonzogni con la collaborazione di Marcello Eynard, Fabrizio Capitanio, Luca Guaschetti, Lorenza Maffioletti, Maria Elisabetta Manca.

Si ringraziano: Mons. Daniele Rota, Archivio Diocesano di Bergamo, Accademia Carrara, Fondazione Museo di Palazzo Moroni

In occasione del 250° anniversario della morte e del 330° della nascita di Giuseppe Alessandro Furietti (Bergamo, 1684 - Roma, 1764), la Biblioteca Civica Angelo Mai rende omaggio alla figura del Cardinale bergamasco che donò alla Città i propri libri con l'obbligo di aprire una biblioteca pubblica. Ai suoi studi in ambito letterario si devono importanti contributi sui poeti Bernardo e Torquato Tasso, la pubblicazione delle opere degli umanisti Gasparino e Guiniforte Barzizza e la scoperta degli scritti inediti di Publio Fontana. Celebre per i ritrovamenti archeologici, nella villa Adriana di Tivoli, delle statue greche dei *Centauri*, opere di Aristeia e Papia, e del *Mosaico delle Colombe*, Furietti è autore del fortunato *De musivis*, pubblicato a Roma in prima edizione nel 1753. La mostra propone una selezione di documenti ed edizioni originali che ripercorrono le vicende biografiche, la carriera ecclesiastica e diplomatica, il profilo intellettuale di Furietti. Completano l'esposizione due ritratti conservati in biblioteca.

La famiglia, la carriera



Stemma della famiglia Furietti

Giuseppe Alessandro Raimondo Melchiorre Furietti nasce a Bergamo, in una casa in Porta Dipinta, il 23 gennaio 1684, secondogenito di Caterina Terzi e del notaio zognese Giovanni Sonzogni Furietti. Di recente nobiltà, la famiglia aveva proprietà a Zogno, Bergamo, Venezia, Calcinate, Seriate, Gorlago e Carobbio e successivamente si imparentava con i Moroni.

Dopo gli studi al Collegio Elvetico di Milano, Giuseppe Alessandro si trasferisce al Collegio Borromeo di Pavia dove consegue la laurea in diritto. Ordinato sacerdote, attorno al 1709 raggiunge Roma per intraprendere la carriera curiale. Qui entra nella Arciconfraternita dei Bergamaschi, della quale cura il trasferimento dalla vecchia all'attuale sede e l'apertura del Collegio Cerasoli, divenendo punto di riferimento per i giovani aristocratici della sua città presso la Curia romana.

Referendario delle Segnature di Grazia e di Giustizia (1722), Luogotenente Civile del Tribunale del Cardinale Vicario (1725), Luogotenente dell'Uditore di Camera (1732) e Segretario delle Sacre Congregazioni dei Vescovi e del Concilio di Trento (1743-1764), svolge per la Curia romana anche importanti incarichi diplomatici: nel 1715 è inviato a Malta per ottenere navi per la guerra di Venezia contro i Turchi; nel 1730 viene incaricato ufficiosamente da papa Clemente XII di trattare la questione dei feudi ecclesiastici con il re di Sardegna; interviene, infine, nella trattativa tra la Repubblica di Venezia e il Papa relativa al Patriarcato di Aquileia.

Nel 1759, come riconoscimento di una vita integerrima e di chiari meriti curiali e culturali, viene elevato alla dignità cardinalizia da papa Clemente XIII. Ormai vecchio e malato, il Cardinale si spegne il 14 gennaio 1764. E' sepolto nella chiesa dei santi Bartolomeo e Alessandro in piazza Colonna a Roma.



Ritratto di Giuseppe Alessandro Furietti
Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai

Documenti esposti:

Atto di battesimo di Giuseppe Alessandro Furietti

Bergamo, Archivio della Parrocchia di Sant'Andrea, Atti di nascita. 1591

Estimo della famiglia Furietti al 1761

Biblioteca Civica, Archivio Storico Comunale, Sezione di Antico Regime, Estimi, Vicaria di Sant'Andrea, 1.2.16/959-960

Brolo e palazzo Furietti a Zogno nell'antica contrada Furietti, ora sede del Museo della Valle

Fotografia. Collezione privata

Giuseppe Alessandro Furietti

Memoriale per li Votanti di Segnatura di Grazia contro li Votanti di Segnatura di Giustizia

Roma, Camera Apostolica, 1742

Biblioteca Civica, Sala 1^ loggia L 6.4.19

Sorta una questione di precedenza fra i votanti delle Segnature di Grazia e di Giustizia, Furietti difese brillantemente in giudizio la causa dei primi, ai quali apparteneva. L'anno successivo produsse anche un Memoriale di replica, con il quale ottenne definitiva vittoria e crescente prestigio.

Thesaurus Resolutionun Sacrae Congregationis Concilii

a cura di Giuseppe Alessandro Furietti

Roma, Mainardi, 1758

Biblioteca Civica, Sala 1 l.5.28

La pubblicazione delle sentenze della Congregazione del Concilio, inaugurata dal cardinale Prospero Lambertini, poi Benedetto XIV, venne continuata da Furietti a partire dalla sua nomina a segretario nel 1743.

Johann Simon Negges

Ritratto del cardinale Furietti

Stampa settecentesca. Collezione privata

Sulla stampa figurano lo stemma di papa Clemente XIII (in alto a sinistra) e lo stemma cardinalizio di Giuseppe Alessandro Furietti (a destra).

Lettera di Alessandro Furietti a Pier Antonio Serassi

Roma 15 febbraio 1744

Biblioteca Civica, Specola epistolare 215 L.

Pier Antonio Serassi, letterato di fama europea e biografo di Torquato Tasso, collaborò con Furietti alla realizzazione di diverse opere e ne divenne segretario. A lui dedicò la pubblicazione *Parere intorno alla patria di Bernardo Tasso e Torquato suo figliuolo* e avrebbe dedicato la biografia del cardinale bergamasco Guglielmo Longo, poi rimasta inedita. In questa lettera Furietti ricorda ricerche che aveva compiuto in Roma riguardanti Basilio Zanchi.

Lettera di Alessandro Furietti al conte Pietro Calepio

Roma 21 settembre 1739

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MMB 208

Pietro Calepio, letterato bergamasco, fu seguito da Furietti nel suo soggiorno giovanile a Roma e rimase con lui in stretto rapporto epistolare. In questa lettera Furietti si attribuisce l'invenzione dei tavolini con piano di mosaico.

Lettera dell'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo al cardinale Furietti

Vienna, gennaio 1760

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MMB 617

La raccolta di lettere, non pervenuta in Biblioteca tramite il lascito testamentario, comprende missive di auguri di sovrani e diverse personalità.

Lettere di auguri indirizzate al cardinale Giuseppe Alessandro Furietti da personalità di rilievo del mondo ecclesiastico e culturale

Salisburgo, 5 dicembre 1759; San Gallo, 2 dicembre 1760; Ferrara, 9 dicembre 1761; Avignone, 12 dicembre 1762; Bologna, 16 dicembre 1762

Biblioteca Civica, Fondo Monsignor Daniele Rota

Gli studi letterari



A Roma, il giovane Furietti viene ammesso all'Accademia dell'Arcadia con il nome pastorale di Entesto Calameo, ma più che alla poesia si dedica precocemente, e con particolare passione, agli studi filologici. Collabora alla prima edizione completa delle opere di Torquato Tasso curata da Giovanni Bottari, (Firenze, Tartini, 1724), e scopre l'importante codice con le carte della segreteria del cardinale Giangirolamo Albani comprendente diverse lettere del Tasso. Furietti

pubblica l'opera omnia degli umanisti bergamaschi Gasparino e Guiniforte Barzizza (*Opera*, Roma, Salvioni, 1723), corredata da una interessante biografia del primo autore. Si tratta di una delle prime edizioni complete di umanisti tre-quattrocenteschi in lingua latina: con essa Furietti contribuisce alla riscoperta della letteratura italiana di quel periodo. Per questo motivo gli vengono dedicate diverse opere erudite, tra le quali l'edizione delle opere di Ambrogio Traversari con un'importante storia culturale della Firenze del Quattrocento curata dal filologo Lorenzo Mehus.

L'eco degli interessi tassiani di Furietti ispira gli studi del giovane Pierantonio Serassi che gli dedica il suo primo saggio, intitolato *Parere intorno alla patria di Bernardo Tasso e Torquato suo figliuolo* (1742), avviando un'intensa collaborazione culturale che condurrà alla nomina di Serassi a segretario del Cardinale.

A Furietti si devono anche il progetto per l'edizione dell'opera poetica in latino di Basilio Zanchi - realizzata successivamente da Serassi (*Poemata quae extant omnia*, Bergamo, Lancellotti, 1747) - e il fondamentale ritrovamento, a Roma, di una raccolta di inediti di Publio Fontana, per la cui edizione (*Poemata omnia*, Bergamo, Lancellotti, 1752), curata da Serassi, compone la biografia dell'autore. Sulle orme di Marco Antonio Foppa e di Donato Calvi, Furietti contribuisce quindi in modo determinante allo studio e alla rivalutazione della cultura letteraria bergamasca.



Documenti esposti:

Giuseppe Alessandro Furietti

Marci Publii Fontanae Bergomatis vita

In: Marco Publio Fontana, *Poemata omnia Latine scripta*, Bergamo, Lancellotti, 1752, p. IX

Biblioteca Civica, Salone Cassapanco III B 2.17

La pubblicazione dell'opera di Marco Publio Fontana, protettore del canonico Flaminio Ceresoli, fu voluta da Furietti e realizzata da Pier Antonio Serassi. Il testo è introdotto dalla biografia del poeta scritta da Furietti stesso.

Marco Publio Fontana

Poemata omnia

Codice manoscritto

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MAB 33

A c. 59 sono presenti le correzioni di Furietti, con tratto marcato, e di Pier Antonio Serassi, con tratto più sottile. Il codice, raccolto da Marco Antonio Foppa, fu ritrovato da Furietti nella biblioteca privata del cardinale Alessandro Falconieri.

Gasparino e Guiniforte Barzizza

Epistole et Orationes

Codice manoscritto

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MM 690

Buona parte del codice venne prodotta a Bergamo, sotto la supervisione di Pietro Calepio, utilizzando il Codice Agliardi, ora al British Museum. Si leggono postille e note autografe di Furietti redatte in preparazione della stampa.

Gasparino e Guiniforte Barzizza

Opera

Roma, J. M. Salvioni, 1723

Biblioteca Civica, Sette 3.6/1-2

L'opera contiene la biografia di Gasparino Barzizza composta da Furietti.

Basilio Zanchi

Poemata quae extant omnia

Bergamo, Lancellotti, 1747

L'opera, pubblicata da Pier Antonio Serassi con dedica al canonico bergamasco Mario Lupo, fu voluta da Furietti che aveva iniziato già nel 1727 a raccogliere opere edite e inedite di Basilio Zanchi e a lui relative.

Torquato Tasso

Opere di Torquato Tasso colle controversie sopra la Gerusalemme Liberata divise in sei tomi

a cura di Giovanni Gaetano Bottari

Firenze, Tartini e Franchi, 1724

Biblioteca Civica, Raccolta Tassiana, D 7.9.1

Furietti contribuì alla pubblicazione recuperando manoscritti di poesie inedite del Tasso conservate in bergamasca; copia delle poesie trascritte da Furietti è conservata alla Biblioteca Nazionale di Firenze.

Pier Antonio Serassi

Parere di Pierantonio Serassi intorno alla patria di Bernardo Tasso e Torquato suo figliuolo

Bergamo, Giovanni Santini, 1742

Biblioteca Civica, Raccolta Tassiana, B 5.36

Quest'opera, la prima dedicata da Serassi a Furietti, fu alla base del rapporto di collaborazione tra i due letterati.

Ambrogio Traversari

Latinae Epistulae [...] in qua Historia litteraria Fiorentina [...] deducta est a Laurentio Mehus

Firenze, Caesareus Typ., 1759

Biblioteca Civica, Sala 2 L.9.1

Lorenzo Mehus collaborò al De Musivis di Furietti e ritardò la pubblicazione della propria opera filologica per dedicarla al neocardinale.

Filippo Bonamici

De claris Pontificalium epistolarum scriptoribus ad Benedictum XIV Pont. Max. liber

Roma, Pallade, 1753

Biblioteca Civica, Sala 2^ loggia U 3.50

Nel dialogo relativo ai segretari pontifici, Furietti compare come uno dei tre personaggi.

Registro della Segreteria del già Sigr Cardinale Albano, nel quale si contengono molte delle lettere da lui scritte, e ricevute, essendo suo segretario Mauritio Cataneo

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MAB 34

Il codice di contenuto tassesco, già appartenuto a Marco Antonio Foppa, fu ritrovato nel 1721 da Furietti che pensò ad una sua pubblicazione, mai realizzata.



Archeologia



Mosaico delle Colombe
Roma Musei Capitolini

Anche Furietti, partecipe della passione per l'antico della Roma settecentesca, si dedica agli scavi archeologici.

Alle campagne intraprese nella Villa di Adriano a Tivoli si devono le scoperte che lo rendono celebre. E' del 1736 il ritrovamento delle statue in marmo del *Centauro Vecchio* e del *Centauro Giovane* firmate dagli scultori greci Aristeas e Papias, ora note come *Centauri*

Furietti, ammirate da studiosi provenienti da tutta Europa. La sua fama si accresce immensamente in seguito alla scoperta, nel 1737, degli splendidi mosaici delle *Belve* e della *Ghirlanda* (ora in Vaticano) e soprattutto del *Mosaico delle Colombe*, il cui soggetto viene descritto da Plinio nella *Naturalis historia*. Nel 1752 Furietti pubblica in latino il *De musivis*, la prima storia dell'arte e della tecnica del mosaico dall'antichità al Settecento, opera che conoscerà una straordinaria fortuna editoriale. Lo studio dell'epigrafia è documentato da numerose lettere, dall'interessamento per la realizzazione a Bergamo di un museo lapidario e dalla pubblicazione dell'iscrizione del console Balbino nel *Novus thesaurus veterum inscriptionum* del Muratori. Al Cardinale si deve anche l'invenzione dell'utilizzo dei frammenti di bordura e di semplici disegni geometrici per la creazione di piani di tavoli che incontrano il gusto dell'epoca. Nel 1765 uno di questi tavoli è acquistato, insieme ai *Centauri* e al *Mosaico delle Colombe*, da Clemente XIII per essere collocato nei Musei Capitolini. L'evento viene celebrato con il conio di una moneta che riporta al verso i *Centauri*. Il monumento funebre, realizzato nel 1772 per la Chiesa dei bergamaschi in Roma, conserva il ritratto di Furietti in mosaico che ricorda la sua passione per l'arte musiva: "*Ars cui tu calamo vitam Furiette dedisti / spirantem vultum reddit et illa tibi*".



Centauro Giovane
Roma, Musei Capitolini

Documenti esposti:

I *Centauri Furietti*

Roma, Musei Capitolini

Stampe di Gerolamo Frezza del 1759, tratte da disegni di Nicola Onofrio per il *Centauro Vecchio* e di Pompeo Batoni per il *Centauro Giovane*.

Pompeo Batoni, uno dei maggiori ritrattisti europei del '700, aveva realizzato la pala di Cristo in gloria per la chiesa dei SS. Celso e Marcello nel 1738 su commissione di Furietti.

Ludovico Antonio Muratori

Novus Thesaurus veterum inscriptionum

Milano, ex Aedibus Palatinis, 1739-1742

Biblioteca Civica, Salone S 10.42

A p. 357, Muratori pubblicò la trascrizione e il commento di Furietti all'epigrafe del console Balbino.

Lettera latina di Alessandro Cecchini ad Alessandro Furietti

Tivoli, 8 giugno 1741

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MMB 618, c. 81

La missiva contiene la trascrizione di epigrafi bergamasche segnalate allo scrivente da monsignor Francesco Carrara. Furietti scoprì epigrafi latine nelle sue proprietà a Bergamo e sostenne il progetto di realizzazione di un lapidario cittadino.

Mosaico delle Colombe

Roma, Musei Capitolini, Sala delle Colombe

Riproduzione

Il mosaico, scoperto da Furietti e conservato, come le statue dei Centauri, nei Musei Capitolini di Roma, ha ispirato nel tempo molte opere d'arte.

Mosaico delle Colombe, particolare

Roma, Musei Capitolini, Sala delle Colombe

Riproduzione tratta da M. Yourcenar, *Mémoires d'Hadrien*, Paris, Gallimard, 1974

L'immagine del mosaico continua nel tempo ad essere utilizzata in ambito artistico, bibliografico e commerciale.

Carlo Sala

Monumento funebre del cardinale Furietti

Roma, Chiesa dei SS. Bartolomeo e Alessandro

Riproduzione tratta da A. Capriotti, D. Frascarelli, L. Testa, *L'Arciconfraternita dei Bergamaschi. 450 anni di vita: aspetti storico-artistici di una sodalitas romana*, Bergamo, Grafica e arte, 1989, p. 117

Carlo Sala era componente del consiglio dell'Arciconfraternita dei bergamaschi in Roma. Il corpo di Furietti è sepolto davanti all'altare maggiore; il monumento è sulla destra del presbiterio.



Mosaico con ghirlande

Città del Vaticano, Musei Vaticani

Riproduzione tratta da Clemente XIII Rezzonico. Un papa veneto nella Roma di metà Settecento, Milano, Silvana, 2008, p.183

Mosaico proveniente dagli scavi di Villa Adriana a Tivoli promossi e sostenuti da Furietti.

Giuseppe Alessandro Furietti

De Musivis

Roma, Salvioni, 1752

Biblioteca Civica, Sala 34 M 7.17

Frontespizio dell'opera e pagina recante la riproduzione del *Mosaico delle Colombe* con la citazione del passo della *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio. Dell'opera, è stata realizzata una ristampa anastatica moderna con una sintetica traduzione in italiano e un saggio di Isotta Fiorentini Roncuzzi (Ravenna, Essegi, 1991).

Mosaico delle Fiere

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Sala delle Nozze Aldobrandini

Riproduzione tratta da *Hadrien: Trésor d'une Villa impériale, sous la direction de Jacques Charles-Gaffiot, Henri Lavagne*, Milano, Electa, 1999, p. 24

Il mosaico, ritrovato a Roma sull'Aventino, presso la chiesa di Sant'Alessio, faceva parte della collezione musiva del Cardinale.

Frammento di bordura originaria del Mosaico delle Colombe

Parigi, Bibliothèque Nationale de France

Riproduzione tratta da *Hadrien: Trésor d'une Villa impériale, sous la direction de Jacques Charles-Gaffiot, Henri Lavagne*, Milano, Electa, 1999, p. 255

Furietti mirò alla conservazione di mosaici, anche in frammenti, con forme geometriche e floreali, solitamente destinati alla distruzione.



Furietti e l'istituzione della Biblioteca Civica di Bergamo



Libri provenienti dalla Libreria del Cardinale Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai

Fin dal 1756 Furietti condivide con altri intellettuali bergamaschi l'auspicio che la Città si doti di una sede per la biblioteca pubblica e per la conservazione delle epigrafi. Con il testamento rogato in Roma il 28 febbraio 1760, stabilisce di donare alla municipalità la propria raccolta di libri: "*Per ragion di Legato ed in ogni altro miglior modo*

lasciamo la nostra Libreria tale quale si troverà dopo la nostra morte all'Illustrissima Città di Bergamo nostra carissima Patria; con obbligo però che la medesima debba servire per comodo ed uso pubblico della stessa Città e Cittadini". Biblioteca privata, d'uso, costruita secondo le indicazioni dei repertori bibliografici dell'epoca, la raccolta furiettiana riflette la formazione culturale classica del Cardinale (testi di lingua e letteratura latina e italiana), i suoi interessi eruditi, la sua scelta di vita ecclesiastica (patristica, teologia, storia della Chiesa), la sua attività professionale (opere di diritto, decretali e *Resolutions*) e ne celebra il prestigio con le edizioni dei suoi scritti e di quelli a lui dedicati. Il 14 maggio 1764, quattro mesi dopo la morte di Furietti, il Maggior Consiglio di Bergamo delibera l'accettazione del lascito. Il 15 maggio 1765 il 'cavalante' Andrea Ventura attesta di aver ricevuto il pagamento per il trasporto di 36 casse di libri al "Pallasio della Città", oggi sede della Biblioteca Angelo Mai. Nel 1771 il Maggior Consiglio approva il primo regolamento e, nel 1773, affida all'abate Giovanni Ceroni il compito di ordinare la Biblioteca e di aprirla al pubblico per due mattine la settimana. Nel breve volgere di pochi anni, con l'arrivo dei patrimoni librari degli ordini conventuali e monastici soppressi e delle librerie di privati cittadini, Bergamo può dare risposte concrete ai bisogni culturali di quei bergamaschi "di gran talento" per i quali il Furietti aveva voluto la biblioteca di pubblica utilità.



Avviso pubblico per la Biblioteca Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai

Documenti esposti:

Pier Antonio Serassi

Indice della Libreria dell'Eminentissimo Signor Cardinale Furietti

Manoscritto autografo

Bergamo, Archivio Capitolare, 1032

Contiene l'elenco dei libri del cardinale Furietti inviati a Bergamo nel 1765.

Accademia degli Eccitati

Componimenti per l'esaltazione alla sacra porpora

Bergamo, Lancellotti, 1760

Biblioteca Civica, Sala 1^ loggia B.4.70

Nell'antiporta la stampa calcografica del cardinale. Furietti aveva approvato e sostenuto la ricostituzione settecentesca del sodalizio culturale bergamasco e ne era divenuto socio.

Clemente XIII

Dilecto filio nostro Iosepho Alexandro Furietto Sanctae Romanae Ecclesiae Presbytero Cardinali nuncupato

Biblioteca Civica, Collezione di pergamene, 3531

Bolla pontificia, in pergamena, riguardante i privilegi conseguenti alla nomina cardinalizia.

Giuseppe Alessandro Fureitti

Lettera ai deputati anziani di Bergamo

10 maggio 1760, Minuta redatta da Pier Antonio Serassi

Biblioteca Civica A. Mai, 66 R 4 (15)

Lettera con la quale il cardinale Furietti offre al Consiglio di Bergamo la propria libreria per aprire una biblioteca pubblica a Bergamo.

Bergamo, Consiglio Maggiore, Delibera del 14 maggio 1764

Biblioteca Civica, Archivio Storico Comunale, Sezione di Antico Regime, Azioni, 1760-1768, c. 159r

Accettazione del legato Furietti, volto all'apertura di una pubblica biblioteca, e nomina di una commissione di tre consiglieri con il compito di dare attuazione alle volontà del testatore. Può essere considerato l'atto istitutivo della Biblioteca Civica di Bergamo.

G. P. Calepio, I. Rota e M. Tomini Foresti, Lettera al Consiglio Maggiore di Bergamo

8 gennaio 1771

Biblioteca Civica, Archivio Storico Comunale, Sezione di Antico Regime, Relazioni al Consiglio, 1771, c. 178

I deputati estensori della lettera suggerivano l'adozione di un regolamento circa i compiti del bibliotecario. Il giorno successivo il Consiglio Maggiore deliberava il regolamento della Biblioteca e istituzionalizzava la commissione per la gestione della biblioteca stessa.

Lettere di Pier Antonio Serassi al fratello Giuseppe

Roma, 24 e 29 settembre 1759

Biblioteca Civica, 66 R 5 (6)

Nelle missive Serassi descrive al fratello la cerimonia di elevazione al cardinalato di Giuseppe Alessandro Furietti.

Giuseppe Alessandro Furietti

Rubrica bibliografica

Manoscritto autografo

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MMB 393, cc. 212v-213r

Codice composito che raccoglie centinaia di notizie bibliografiche indicizzate alfabeticamente e appunti di letteratura e di storia.

Antonio Possevino

Bibliotheca selecta qua agitur de ratione studiorum

Roma, Tipografia Apostolica Vaticana, 1593

Biblioteca Civica, Salone loggia D 9 42.1

L'opera del gesuita costituiva uno dei maggiori repertori bibliografici per la realizzazione di una biblioteca pubblica o privata.

Giuseppe Alessandro Furietti

Memorie diverse raccolte da sua eminenza il signor Cardinale Giuseppe Alessandro Furietti e scritte di suo proprio carattere

Biblioteca Civica, Fondo Manoscritti, MMB 392





Pittore attivo a Roma

Ritratto di Giuseppe Alessandro Furietti

Olio su tela, cm 96X137

1760

Restaurato nel 1998 da Alberto Sangalli
Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai

Cornice ornata da una cimasa con l'iscrizione "INIZIATORE DI QUESTA CIVICA BIBLIOTECA" e da una targa dedicatoria con la scritta "IOSEPH ALEXANDER S.R.E. PRESB. CARDINALIS FVRIETTUS HANC SVAM DVORVMQVE COLLEGARVM IMAGINES GRATI ANIMI ERGO PATRIAE BENEMERENTI DONO DEDIT ANNO MDCCCLX".

Si tratta del ritratto donato dallo stesso Furietti alla Città nel 1760 insieme a quelli dei Cardinali Guglielmo Longhi e Cinzio Passeri Aldobrandini.

Nella seduta del Consiglio del 26 aprile 1760, i "Magnifici Signori Deputati, ed Anziani" riuniti nel salone principale di questo Palazzo (oggi Salone Furietti) accettavano il "riguardevole dono, che l'Eminentissimo Signor Cardinale Giuseppe Alessandro Furietti ha fatto a questo Publico del proprio ritratto, e di due altri nostri concittadini, cioè del fù Cardinale Gulielmo Longo, e del fù Cardinale Cintio Passeri, che si chiamò Aldobrandini espressi tutti tre in tela e magnificamente ornati" e disponevano " di far collocare i sopradetti ritratti in quel luogo di questa sala che crederanno più opportuno a perpetua memoria".

Nella stessa sala lo descrivono nel 1803 Giovanni Maironi da Ponte (*Osservazioni sul Dipartimento del Serio*, Bergamo, Natali, 1803) e nel 1824 Girolamo Marenzi che nella *Guida di Bergamo* ne ricorda anche la provenienza romana.

Dal 1873 il ritratto è documentato, insieme a quelli di altri cardinali, nel vestibolo del nuovo palazzo municipale di via Torquato Tasso (oggi sede della biblioteca Caversazzi). Il Bibliotecario Antonio Tiraboschi, nel 1879, riportò in luce il testamento di Furietti e ottenne che il ritratto venisse collocato nell'Aula della Biblioteca (allora in palazzo della Ragione) a testimoniare l'origine della Biblioteca Civica. Risale a quella data l'apposizione della Cimasa realizzata dall'intagliatore bergamasco Luigi Chiesa.

Il ritratto della 'Civica', pur nelle significative differenze, è assai vicino, per formato e composizione, a quello conservato in palazzo Moroni a Bergamo, tradizionalmente attribuito al pittore romano Marco Benefial.



Ritratto di Giuseppe Alessandro Furietti

Olio su tela, cm 61X73

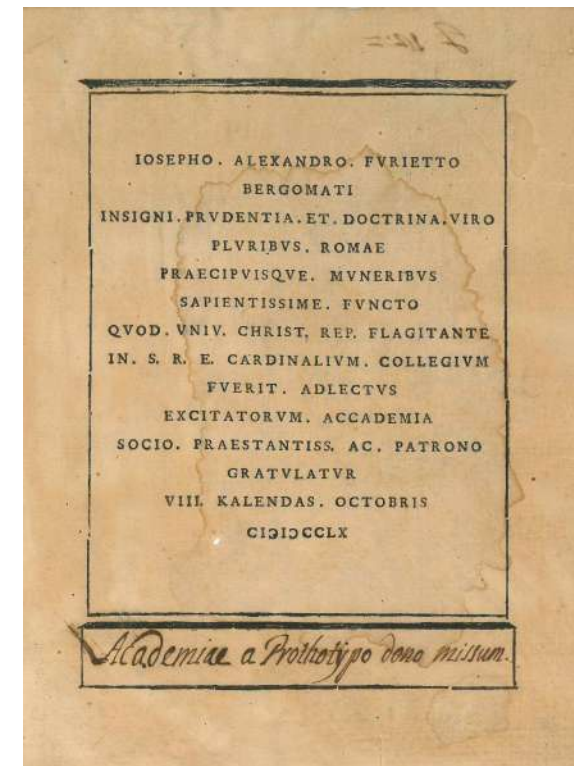
1759

Restaurato nel 1997 da Antonio Benigni
Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai

Il ritratto proviene dall'Accademia degli Eccitati, fondata nel 1642 e ospitata nel Convento di S. Agostino in Bergamo, della quale Furietti era socio.

Il dipinto venne donato dai nipoti del Cardinale agli Accademici e "fu appeso nella loro sala, dove si veggono in vaga forma disposte le immagini de' più celebri Letterati Bergamaschi sì antichi che moderni" (Giovanbattista Gallizioli, *Memorie per servire alla storia della vita degli studi e degli scritti del cardinale Giuseppe Alessandro Furietti*, Lucca, 1790, p. 176).

Gli Eccitati, nella seduta del 30 settembre 1759, avevano stabilito di far stampare una raccolta di prose e poesie in onore dell'eminente Socio. L'iscrizione latina posta a prefazione dei *Componimenti de' signori Accademici Eccitati per la esaltazione alla sagra porpora di sua eminenza Giuseppe Alessandro cardinale Furietti Accademico Eccitato*, Bergamo, Lancellotti, 1760, con l'aggiunta manoscritta: "Academiae a prothotypo dono missum" venne collocata anche al verso della tela.



IOSEPHO. ALEXANDRO. FURIETTO
BERGOMATI
INSIGNI. PRUDENTIA. ET. DOCTRINA. VIRO
PLVRIBVS. ROMAE
PRAECIPVISQVE. MVNERIBVS
SAPIENTISSIME. FVNCTO
QVOD. VNIV. CHRIST. REP. FLAGITANTE
IN. S. R. E. CARDINALIVM. COLLEGIVM
FVERIT. ADLECTVS
EXCITATORVM. ACCADEMIA
SOCIO. PRAESTANTISS. AC. PATRONO
GRATVLATVR
VIII. KALENDAS. OCTOBRIS
CICIDCCLX

Academiae a Prothotypo dono missum.